

MERCOLEDÌ 10 GIUGNO

X settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Ancora e sempre
è l'ora segnata
quando un Uomo
ascende sul legno:
nulla di stolto
accolga la mente,
crescano invece
l'amore e la fede.*

*Quando nel cuore
il Cristo tu accetti,
non puoi nutrire
pensieri malvagi;
con voti ardenti
e suppliche e grida
invoca e cerca
il santo suo Spirito.*

*È questa l'ora
che segna la fine
del male antico,
del regno di morte:
ora s'inizia
il tempo di Cristo,
il tempo nuovo
di vita e di grazia.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Insegnami, Signore,
la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.

Dammi intelligenza,
perché io custodisca
la tua legge e la osservi
con tutto il cuore.

Guidami sul sentiero
dei tuoi comandi,
perché in essi è la mia felicità.
Piega il mio cuore
verso i tuoi insegnamenti

e non verso il guadagno.
Ecco, desidero
i tuoi precetti:
fammi vivere
nella tua giustizia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge e i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento» (Mt 5,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Lampada per i nostri passi è la tua Parola!**

- Tu ci hai donato la tua Parola di salvezza e in essa è rivelato il tuo volto: non permettere che venga da noi trascurata neppure la più piccola parola che tu ogni giorno ci rivolgi.
- Tu ti riveli a noi come il Dio unico che ci libera dalla schiavitù degli idoli: nell'ascolto quotidiano della tua Parola possiamo scoprire il cammino verso la vera libertà.
- Tu vuoi il nostro cuore totalmente fedele a te: fa' che in esso dimori la tua Parola, sia custodita con perseveranza e porti il frutto che tu desideri.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26 (27),1-2

Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore?

Proprio coloro che mi fanno del male
inciampano e cadono.

COLLETTA

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1RE 18,20-39

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, [il re] ²⁰Acab convocò tutti gli Israeliti e radunò i profeti [di Baal] sul monte Carmelo. ²¹Elia si accostò a tutto il popolo e disse: «Fino a quando salterete da una parte all'altra? Se il Signore è Dio, seguitelo! Se invece lo è Baal, seguite lui!». Il popolo non gli rispose nulla.

²²Elia disse ancora al popolo: «Io sono rimasto solo, come profeta del Signore, mentre i profeti di Baal sono quattrocentocinquanta. ²³Ci vengano dati due giovenchi; essi se ne scelgano uno, lo squartino e lo pongano sulla legna senza appicarvi il fuoco. Io preparerò l'altro giovenco e lo porrò sulla legna senza appicarvi il fuoco. ²⁴Invocherete il nome del vostro dio e io invocherò il nome del Signore. Il dio che risponderà col fuoco è Dio!». Tutto il popolo rispose: «La proposta è buona!».

²⁵Elia disse ai profeti di Baal: «Sceglietevi il giovenco e fate voi per primi, perché voi siete più numerosi. Invocate il nome del vostro dio, ma senza appiccare il fuoco». ²⁶Quelli presero il giovenco che spettava loro, lo prepararono e invocarono il nome di Baal dal mattino fino a mezzogiorno, gridando: «Baal, rispondici!». Ma non vi fu voce, né chi rispondesse. Quelli continuavano a saltellare da una parte all'altra intorno all'altare che avevano eretto.

²⁷Venuto mezzogiorno, Elia cominciò a beffarsi di loro dicendo: «Gridate a gran voce, perché è un dio! È occupato, è in affari o è in viaggio; forse dorme, ma si sveglierà».

²⁸Gridarono a gran voce e si fecero incisioni, secondo il loro costume, con spade e lance, fino a bagnarsi tutti di sangue.

²⁹Passato il mezzogiorno, quelli ancora agirono da profeti fino al momento dell'offerta del sacrificio, ma non vi fu né voce né risposta né un segno d'attenzione.

³⁰Elia disse a tutto il popolo: «Avvicinatevi a me!». Tutto il popolo si avvicinò a lui e riparò l'altare del Signore che era stato demolito. ³¹Elia prese dodici pietre, secondo il numero delle tribù dei figli di Giacobbe, al quale era stata rivolta questa parola del Signore: «Israele sarà il tuo nome». ³²Con le pietre eresse un altare nel nome del Signore; scavò intorno all'altare un canaletto, della capacità di circa due sea di seme. ³³Dispose la legna, squartò il giovenco e lo pose sulla legna. ³⁴Quindi disse: «Riempite quattro anfore d'acqua e versatele sull'olocausto e sulla legna!». Ed essi lo fecero. Egli disse: «Fatelo di nuovo!». Ed essi ripeterono il gesto. Disse ancora: «Fatelo per la terza volta!». Lo fecero per la terza volta. ³⁵L'acqua scorreva intorno all'altare; anche il canaletto si riempì d'acqua.

³⁶Al momento dell'offerta del sacrificio si avvicinò il profeta Elia e disse: «Signore, Dio di Abramo, di Isacco e d'Israele, oggi si sappia che tu sei Dio in Israele e che io sono tuo servo e che ho fatto tutte queste cose sulla tua parola. ³⁷Rispondimi, Signore, rispondimi, e questo popolo sappia che tu, o Signore, sei Dio e che converti il loro cuore!».

³⁸Cadde il fuoco del Signore e consumò l'olocausto, la legna, le pietre e la cenere, prosciugando l'acqua del canaletto. ³⁹A tal vista, tutto il popolo cadde con la faccia a terra e disse: «Il Signore è Dio! Il Signore è Dio!». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 15 (16)

Rit. **Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.**

¹Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

²Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene». **Rit.**

⁴Moltiplicano le loro pene
quelli che corrono dietro a un dio straniero.
Io non spanderò le loro libagioni di sangue,
né pronuncerò con le mie labbra i loro nomi. **Rit.**

⁵Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

⁸Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

¹¹Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

CANTO AL VANGEL SAL 24 (25),4B.5A

Alleluia, alleluia.

Insegnami, mio Dio, i tuoi sentieri,
guidami nella tua fedeltà e istruiscimi.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 5,17-19

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁷«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento.

¹⁸In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto.

¹⁹Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Quest'offerta del nostro servizio sacerdotale sia bene accetta al tuo nome, Signore, e accresca il nostro amore per te. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 17 (18),3

Il Signore è mia roccia e mia forza:
è lui, il mio Dio, che mi libera e mi aiuta.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, la forza risanatrice del tuo Spirito, operante in questo sacramento, ci guarisca dal male che ci separa da te e ci guidi sulla via del bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Una Parola che non passa

«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge e i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento» (Mt 5,17). Questa affermazione di Gesù, che apre il testo evangelico proposto oggi dalla liturgia, può essere colta come la chiave di interpretazione non solo della missione di Gesù stesso, ma anche di ciò che è richiesto al discepolo. Queste parole sono tratte dal discorso della montagna e dunque ci collocano subito in una particolare prospettiva. È la prospettiva del Regno di Dio ormai presente e attivo nella storia dell'uomo nella persona di Gesù, nella sua parola, nei gesti che compie, gesti di misericordia, di vita, di liberazione per l'uomo. E tutto allora deve essere orientato a questo Regno: chi sceglie di seguire Gesù, deve conformare la propria vita a questa novità che ha fatto irruzione nella storia; deve testimoniare la vita che si sprigiona da questo piccolo seme che ormai è nascosto nelle zolle dell'umanità; ma soprattutto

deve orientare il proprio sguardo interiore a quel Dio che è rivelato in Gesù. Siamo come proiettati in una pienezza di vita che è quella stessa di Dio.

Possiamo allora cogliere proprio in questa prospettiva quel compimento di cui parla Gesù. Gesù compie la Legge e i Profeti, cioè quella Parola che ci rivela il progetto di Dio, il suo amore e la sua volontà non tanto perché dà l'interpretazione corretta di una parola altrimenti incomprensibile. Gesù dà compimento alla Legge e ai Profeti perché riporta tutto al progetto originale di Dio, perché ci fa comprendere ciò che Dio vuole dall'uomo e il cammino che l'uomo deve percorrere per conoscere l'amore di Dio. La Parola di Dio contenuta nella Legge e nei Profeti rimane intatta con tutte le sue esigenze e deve essere tradotta in vita. Infatti Gesù aggiunge: «Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli» (5,19). Ma se Gesù non invita assolutamente a trasgredire la Parola, non si accontenta però di una pura osservanza della Parola. La Parola deve diventare certamente vita, ma per far questo bisogna cogliere la vita che in essa è nascosta. Ecco allora che il compimento a cui Gesù conduce la Parola di Dio deve riflettersi anche nella scelte del discepolo. Al discepolo è richiesto un di più, un passo ulteriore: «Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli» (5,20). Quel di più che è chiesto al discepolo non

è nella linea della quantità, e neppure nella linea di un'osservanza più scrupolosa. Il di più richiesto al discepolo, il compimento che deve riflettersi nella vita del discepolo, è a un altro livello: si tratta di andare in profondità e cogliere la forza profonda di ogni parola, di cogliere quell'unico comando nascosto in ogni parola, quel comando che ci rivela ciò che Dio vuole dall'uomo, quel comando che non ci rende più servi ma figli. Ed è il comando della misericordia, quell'amore di Dio per l'uomo che è la forza di ogni parola, della Legge e dei Profeti, quell'amore che dà la vita e che, nella relazioni tra gli uomini, ha i volti del perdono, della riconciliazione, dell'accoglienza, della condivisione. Questa è la forza di ogni parola di Dio nella nostra vita, quello sguardo che apre ogni nostro gesto all'eternità. Ed è per questo che Gesù dice: «In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto» (5,18). Ogni parola di Dio ha la forza di attraversare la nostra storia, il nostro tempo e collocare in essa quel compimento, quella pienezza che solo Dio può realizzare. Anzi, la Parola di Dio va oltre la storia, il tempo, il mondo, perché è una Parola di vita eterna.

Ogni tua parola, Padre onnipotente e compassionevole, racchiude la vita che tu vuoi donare. Ogni tua parola porta l'impronta della tua potenza e della tua misericordia. Ogni tua parola trova compimento nel tuo Figlio, Verbo che era fin dal principio. Donaci la grazia di custodire ogni parola che tu ci doni e che nessuna di essa cada a vuoto nella nostra vita.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beata Diana degli Andalò, vergine (1236).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Alessandro e Antonina (IV sec.) e del santo ieromartire Timoteo, vescovo di Prusa (sotto Giuliano l'Apostata, 360-363).

Copti ed etiopici

Elladio, vescovo e martire (361); Abramo, vescovo di Al-Fayyūm (1914).

Luterani

Friedrich August Tholuck, teologo (1877).

Feste interreligiose

Ebraismo

Martiri ebrei massacrati dalle milizie cosacche (1648).